



Campi Bisenzio, 21 ottobre 2015

Al Presidente del Consiglio Comunale di Campi
Bisenzio

Alessio Colzi

Al Sindaco del Comune di Campi Bisenzio

Emiliano Fossi

OGGETTO: MOZIONE LOTTA ALLO SPRECO NELLE MENSE SCOLASTICHE

Premessa

Ogni 3,6 secondi una persona muore di fame. Ventiquattromila al giorno. La maggior parte bambini, disidratati o malnutriti. Una strage quotidiana.

Nonostante il pianeta produca più cibo di quanto sia necessario al suo sostentamento, sono almeno 820 milioni gli abitanti della terra che non hanno da mangiare a sufficienza. I dati odierni comunque sono migliori rispetto a 10 anni fa e, per fortuna, secondo la Fao 6 milioni di persone vengono strappate ogni anno al popolo dei denutriti cronici.

Sapendo tutto questo però risulta difficile accettare che un terzo del cibo prodotto venga buttato, in tutto il mondo. In Europa e in Nord America, ad esempio, ogni anno vengono sprecati 95/115 kg di cibo pro capite.

Ogni famiglia italiana butta in media 200 grammi di cibo a settimana, complessivamente 8,7 miliardi di euro.

È responsabilità di ogni amministrazione proporre e introdurre iniziative virtuose che possano educare la cittadinanza alla necessità di ridurre lo spreco alimentare.

Considerato

- che anche a Campi Bisenzio, soprattutto negli ultimi anni, vi sono purtroppo casi sempre più in aumento in cui cittadini e famiglie sono in difficoltà a provvedere al proprio sostentamento;
- che vi sono altresì casi di spreco, in luoghi controllati dall'amministrazione pubblica, non per cattive prassi o comportamenti, ma per gestioni complesse e con problemi organizzativi di oggettiva difficile soluzione. I casi a cui ci si riferisce sono, per esempio, le grandi mense, come quelle delle scuole, in cui a tutti gli studenti deve essere garantita una determinata quantità di cibo per ogni portata del pasto, ma non è detto che tutto venga consumato;
- che attualmente, nelle scuole, il cibo che rimane dopo il consumo dei pasti viene buttato determinando, quindi, uno spreco notevole e creando una situazione diseducativa per i ragazzi, quando

al contrario la scuola dovrebbe avere una funzione formativa anche da un punto di vista del rispetto per il cibo e all'educazione al non spreco;

- che vi sono casi virtuosi che hanno ridotto al minimo tale spreco nelle mense, come a Milano dove, con l'introduzione del menù estivo nella primavera 2014, è partita la campagna "Io Non Spreco" che si inserisce in un percorso avviato da Milano Ristorazione con diverse iniziative, tutte finalizzate a ridurre gli avanzi nelle mense e a promuovere il recupero degli alimenti non consumati. O come la raccolta di pane e frutta nelle scuole che aderiscono al programma Siticibo di Banco Alimentare (al momento già un centinaio per una raccolta annua di circa 62 tonnellate di pane e 140 tonnellate di frutta) e il recente progetto di recupero delle porzioni avanzate, conservate e ridistribuite nei centri di accoglienza cittadini (una media di 2000 pasti al mese);
- che esistono progetti come "*Good Food Bag*", la borsa antispreco di Legambiente, che viene utilizzata in diverse scuole italiane. In molti paesi Europei e negli Stati Uniti infatti portare a casa il cibo avanzato al ristorante è una consuetudine, nel nostro Paese invece crea imbarazzo. Con questa iniziativa si vuole superare questo tabù e contribuire a far diventare normale un comportamento che ha dalla sua la logica e l'ambiente. Good Food Bag può contenere pane, prodotti da forno, frutti non sbucciati, merende, budini e tutti i cibi (cucinati e non) in vaschette confezionate;
- che la **legge** n 155/2003 entrata in vigore il 16/07/ 2003 "Disciplina della Distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale" (detta del BUON SAMARITANO).

Art. 1.

1. Le organizzazioni riconosciute come organizzazioni non lucrative di utilità sociale ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari, sono equiparate, nei limiti del servizio prestato, ai consumatori finali, ai fini del corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti;

- la scuola ha una funzione educativa anche da un punto di vista del rispetto per il cibo e all'educazione al non spreco;
- che proprio il 2015 è l'anno del Expo proprio su cibo e nutrizione;
- che recentemente è stato siglato il protocollo tra rete spreco zero e ANCI. Una strategia integrata nei territori e nei Comuni, per ridurre gli sprechi alimentari, migliorare la catena alimentare, contenere lo spreco delle risorse, promuovere la sostenibilità ambientale. L'obiettivo europeo per una diminuzione del 50% degli sprechi alimentari entro il 2020, viene promosso e recepito integralmente grazie al protocollo d'intesa tra ANCI, Ministero dell'Ambiente e associazione Sprecozero.net;

invita l'Amministrazione Comunale:

- A sperimentare in alcune scuole il progetto "*Good Food Bag*" di Legambiente per dare la possibilità ad ogni bambino di portarsi a casa il cibo integro non mangiato, tramite un sacchetto personalizzato, per poi estenderlo a tutte le scuole possibili.
- Al verificare la possibilità di aderire a programmi simili a Siticibo di Banco Alimentare o di avviare un progetto di recupero di quanto ancora integro e riutilizzabile e ridistribuirlo nei centri dei diversi enti caritatevoli presenti sul territorio o qualunque altra associazione interessata al recupero e al non spreco del cibo, creando una rete tra domanda e offerta.
- Ad aprire un tavolo di lavoro con Azienda Asl e con il fornitore dei pasti nelle mense scolastiche ed eventualmente con le associazioni caritatevoli più rappresentative del territorio, al fine di capire e superare le eventuali problematiche che potrebbero sorgere nell'attuazione di tali progetti e ad informare il Consiglio Comunale sull'avanzamento di tali lavori.

- A verificare la possibilità di recuperare quanto ancora integro per riutilizzarlo in altre strutture del Comune o a restituirlo al fornitore portando ad un risparmio da parte dell'Amministrazione.
- A semplificare o quantomeno ad ammorbidire la burocrazia affinché in certi casi talune ammirevoli iniziative, promosse da cittadini o associazioni possano andare a buon fine con più facilità privilegiando il buon senso dell'iniziativa ai formalismi.

Il consigliere del Gruppo Consiliare M5S

Simona Terreni